



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "L. DA VINCI" di San Giustino e Citerna

VIA UMBRA, 25 – 06016 - SAN GIUSTINO (PG)

TEL. 075 8560223 - 075856121- E-MAIL pgic838009@istruzione.it –

C.F. 8100373054

Alleg. Regolamento Istituto 2024/25

REGOLAMENTO DISCIPLINA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 1 Premessa

Il presente regolamento si ispira, in particolare, alle indicazioni contenute nello

- “*Statuto delle studentesse e degli studenti*” della Scuola Secondaria 1° Grado emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998,
- Integrato e modificato con dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 oltreché ai principi contemplati nel Piano dell’Offerta Formativa e nell’art.14 del D.P.R. n. 275/99.

Esso è da ritenersi parte integrante del Regolamento della scuola.

Elenca i diritti ed i doveri dello studente e delle studentesse, la disciplina che regola la vita scolastica e le modalità di applicazione del regolamento stesso. Le norme in esso contenute sono state formulate in collaborazione tra le diverse componenti della scuola, tali da essere: chiare, comprensibili, realistiche e rispondenti agli obiettivi educativi e didattici previsti nel POF.

La scuola ha infatti il compito di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Il documento non vuole essere un elenco di divieti e di regole, ma scopo del regolamento è favorire, attraverso regole condivise con le famiglie e con gli stessi alunni, un ambiente educativo in cui le attività didattiche possano essere realizzate in serenità ed in sicurezza.

In particolare, anche di fronte al diffondersi nelle comunità scolastiche di fenomeni, talvolta gravissimi, di violenza, di bullismo o comunque di offesa alla dignità ed al rispetto della persona umana, si è inteso con il presente regolamento introdurre un apparato normativo che consenta alla comunità educante di rispondere ai fatti sopra citati con maggiore severità sanzionatoria.

L'alunno che manchi nei propri doveri scolastici, ovvero qualora il suo comportamento rechi offesa alla disciplina, al decoro ed alla morale nella scuola e fuori di essa, è passibile di sanzioni disciplinari.

Art. 2. La scuola è luogo di formazione e di educazione

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale per la crescita della persona e del cittadino. La comunità scolastica fonda il suo progetto-azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante- studente, garantendo libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, e sul reciproco rispetto ripudiando ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art.3. Patto educativo di corresponsabilità

È richiesta ai genitori la sottoscrizione di un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri dei docenti, dello studente e della famiglia. L’obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie e la scuola, fin dal momento dell’iscrizione, a condividere i nuclei fondanti dell’azione educativa.

La scuola dell’autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L’introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell’ambito di un’alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed

i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il “patto” vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l’istituzione scolastica e le famiglie.

Art.4 Norme di comportamento

Per costruire un clima educativo sereno e positivo, fondato sulle regole della convivenza civile, gli alunni devono assumere comportamenti corretti e rispettosi verso i compagni, i docenti e il personale.

Per raggiungere questo importante obiettivo, è fondamentale la consapevole e quotidiana attenzione/collaborazione delle famiglie di ciascun alunno. Gli alunni devono essere educati (non solo dalla scuola, ma anche e soprattutto dalla famiglia) a capire che sono soggetti di diritti e di doveri.

DIRITTI

Gli allievi hanno diritto:

- ad una formazione e ad un'istruzione qualificata e comunque tale da valorizzare l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- al rispetto della loro dignità in quanto persone e della loro integrità fisica e psichica;
- ad una valutazione chiara e soprattutto formativa;
- a veder valorizzati i loro successi e a capire i loro insuccessi nei percorsi di apprendimento;
- *Diritto di trasparenza nella didattica*

Gli alunni hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

Il coordinatore del C.d.C. si farà carico di illustrare alla classe il POF e recepirà osservazioni e suggerimenti che verranno posti all'analisi e alla discussione del consiglio di classe.

I docenti esplicitano le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

La valutazione sarà sempre tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento.

DOVERI

Gli allievi hanno il dovere:

- di avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei loro docenti e dei compagni, un comportamento rispettoso e adeguato alle regole della civile convivenza, che gli stessi docenti illustreranno fin dai primi giorni di scuola. Lo stesso rispetto è dovuto a tutto il personale che opera quotidianamente nelle scuole;
- di frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento ed assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal consiglio di classe. Gli alunni, dopo un'assenza dalle lezioni, devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, tramite diario, e deve essere presentata al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro;
- di presentarsi in orario alle lezioni. I ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o quello successivo tramite il diario;
- di portare quotidianamente il diario scolastico che è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione;
 - di portare sempre con sé tutto il materiale necessario (libri, quaderni, vocabolari, materiale da disegno, abbigliamento richiesto per l'educazione fisica, merenda);
- di impegnarsi quotidianamente durante il lavoro in classe e nello studio a casa;
- di non uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta sul diario e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento); quando le richieste di uscite anticipate o di ingressi ritardati sono numerose, il C.d.C. informerà per iscritto la famiglia;
- di tenere un comportamento corretto ed educato negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita da scuola. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, etc.;
- di recarsi, quando necessario, nella sala insegnanti, in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante o di un collaboratore scolastico che se ne

assuma la responsabilità;

- di evitare, durante gli intervalli, sia nella scuola che nel cortile, tutti i giochi che possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, correre, etc.): gli alunni dovranno seguire le indicazioni dei insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- di utilizzare i servizi in modo corretto e rispettare le più elementari norme di igiene e di pulizia;
- di evitare in tutti i modi episodi di violenza tra alunni sia all'interno della scuola che fuori. Tali episodi saranno puniti con severità in quanto tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri;
 - di utilizzare correttamente gli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che sono presenti nelle aule e nella scuola;
 - di rispettare il lavoro e seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni e, durante le ore di lezione, sorvegliano corridoi e servizi;
 - di portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti;
- di presentare, nel caso per motivi di salute, non potessero seguire le lezioni di educazione fisica, al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore e unita a certificato del medico di Famiglia. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi Studenteschi e per l'iscrizione ai corsi di nuoto, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute;
- di non utilizzare, durante le attività didattiche in classe e nei laboratori, telefoni cellulari e altri dispositivi (ad es. lettori MP3, videogame ecc.) che possano rappresentare elemento di distrazione, sia per chi lo usa che per i compagni e, dunque, disturbo per il regolare svolgimento delle attività.

Nel caso venissero reperiti oggetti estranei i docenti sono autorizzati a ritirarli, senza alcuna Responsabilità della scuola. Gli oggetti ritirati saranno restituiti ai genitori. La scuola non risponde di eventuali oggetti smarriti;

- di rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, i sussidi e il materiale didattico che la scuola mette a loro disposizione: coloro che provocheranno guasti al materiale e o alle suppellettili della scuola o del Comune saranno invitati a risarcire i danni. Lo stesso rispetto è dovuto al materiale di ciascun compagno di classe;
- di non invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

Art.5 PREVENZIONE

Nella comunità scolastica i disagi relazionali, le mancanze in genere, vanno affrontati facendo ricorso a metodi non esclusivamente punitivi, ma anche e soprattutto motivazionali quali l'esortazione, l'esempio, le relazioni dialoganti.

Le situazioni di "rottura" della convivenza civile potranno essere risolte mediante:

- la ricerca continua e tenace del dialogo, del consenso e della mediazione;
 - il coinvolgimento dei diretti interessati (alunni e adulti) per favorire il ristabilirsi delle relazioni educative.
- La comunità scolastica e la famiglia dovranno impegnarsi a:
- far maturare negli studenti la consapevolezza che la conoscenza e il sapere contribuiscono allo sviluppo della persona e alla costruzione di un benessere sociale;
 - ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni una precisa ed attiva motivazione al lavoro scolastico.
 - mettere in atto strategie ed interventi di prevenzione del disagio;
 - realizzare progetti di formazione per docenti, ma anche per tutto il personale che lavora nella scuola, affinché tutti collaborino nella segnalazione di eventuali situazioni a rischio;
 - realizzare progetti finalizzati alla prevenzione, alla individuazione e soluzione di problematiche individuali e/o di classe;

Art. 6 PROVVEDIMENTI E SANZIONI

Provvedimenti disciplinari

Premesso che:

- la responsabilità disciplinare è personale;
- nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità

Nella scuola i provvedimenti disciplinari devono:

- avere finalità educativa;
- tendere al rafforzamento del senso di responsabilità individuale;
- non essere lesivi della persona • essere preceduti da interventi educativi preventivi;
- essere tempestivi ed avere una durata limitata nel tempo;
- essere proporzionati all'infrazione;
- essere ispirati al principio della riparazione del danno;
- essere convertibili in attività in favore della comunità scolastica;
- tenere conto della situazione personale e familiare dell'alunno;
- tradursi in un arricchimento personale dell'alunno.

Gli alunni che manchino ai doveri scolastici menzionati all'art.4 sono sottoposti a provvedimenti disciplinari il cui scopo assume quindi prevalentemente finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Il regolamento disciplinare riconosce che la responsabilità disciplinare è personale, che nessuno studente può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni e che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In base a tale principio allo studente è offerta, ove possibile, la possibilità di riparare al proprio comportamento scorretto con attività in favore della comunità scolastica:

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria;
- pulizia dei locali e riparazione dei danni eventualmente arrecati agli arredi della scuola;
- riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole;
- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale;
- produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica.

Tali tipi di sanzione diversi dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe.

La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività: richiamo verbale, lavoro di utilità comune, richiamo scritto, richiamo scritto sul registro di classe, comunicazione e/o convocazione dei genitori, intervento del Dirigente Scolastico e Consiglio di classe, sospensione dalle lezioni.

I provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

Art. 7 IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

L'accertamento delle mancanze disciplinari.

Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

1. L'avvio del procedimento è dato dalla contestazione di una mancanza che il Dirigente Scolastico o un docente fa ad uno studente, anche non appartenente ad una sua classe. Il personale non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a comunicare al docente interessato o al Dirigente Scolastico i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari. Ove l'infrazione sia tale da presupporre l'allontanamento anche temporaneo dall'istituto, tale comunicazione dovrà avere la forma scritta ed essere firmata dal Dirigente Scolastico.

2. Nei casi di ammonizione in classe, di nota sul registro o sul libretto personale o di

ammonizione scritta, la contestazione deve essere formulata all'istante anche oralmente ed eventualmente annotata sul registro di classe eventualmente insieme alle giustificazioni dello studente. Chi dispone il provvedimento può chiedere al Dirigente Scolastico la convocazione dei genitori.

3. Nei casi di competenza di un organo collegiale, il Dirigente Scolastico ha il compito di acquisire le informazioni necessarie per l'accertamento dei fatti e le giustificazioni addotte dallo studente, il quale sarà invitato a presentarsi personalmente, eventualmente accompagnato da un genitore se minore, di fronte all'organo collegiale competente per la fase decisoria.

4. Il procedimento disciplinare

Nel caso di applicazione di sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica il procedimento ha inizio con la contestazione orale degli addebiti, prosegue con l'esposizione, anch'essa orale, delle giustificazioni da parte dello studente e si conclude - tranne ovviamente per il richiamo verbale - con l'annotazione nei modi stabiliti nel precedente art. 5/a. Si precisa che i provvedimenti di ammonizione scritta, riparazione o risarcimento del danno ed il divieto di partecipazione a visite didattiche debbono sempre essere a firma del Dirigente Scolastico.

Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dall'istituto il procedimento disciplinare si apre con la contestazione scritta degli addebiti (indicazione del fatto opportunamente circostanziato, che costituisce trasgressione disciplinare) e deve inoltre contenere le informazioni riguardanti:

- il responsabile del procedimento, individuabile nella totalità dei casi nel Dirigente Scolastico;
- il tempo concesso a difesa indicando chiaramente il numero di giorni - normalmente 5 a partire dalla data della notifica dell'atto - entro cui lo studente può presentare memorie difensive al Dirigente Scolastico;
- la data, l'ora ed il luogo di convocazione innanzi il collegio giudicante e la possibilità di farsi assistere da un genitore se minorenne.

L'organo competente, sentito lo studente e vagliate le eventuali memorie difensive, decide entro 5 gg. con provvedimento motivato che è trasmesso alla segreteria didattica per la comunicazione all'interessato. La decisione viene espressa dall'organo collegiale con votazione segreta volta a stabilire con il criterio della maggioranza assoluta se lo studente è meritevole o meno di essere allontanato dall'istituto; successivamente a seguito di discussione si deciderà l'entità temporale dell'allontanamento.

Qualora l'organo collegiale pervenga alla decisione di non doversi procedere all'allontanamento, formulerà una motivata proposta da sottoporre al Dirigente Scolastico con la quale si darà indicazione dei provvedimenti che si ritiene opportuno adottare nei confronti dello studente compresi nella casistica indicata all'art.5, co. b.

Il procedimento si conclude con la comunicazione della decisione, tale si compone di tre elementi necessari e indefettibili:

- o la determinazione della sanzione irrogata;
- o la motivazione della sanzione;
- o le modalità per l'impugnazione della decisione.

L'impugnazione delle sanzioni disciplinari

In applicazione dell'art. 2 del D.P.R. 235/07 che modifica l'art. 5 del D.P.R. 249/98, contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione. All'uopo è costituito un Organo di Garanzia che valuterà la corretta applicazione della norma e del presente regolamento; lo stesso Organo decide, su richiesta degli studenti o di chi ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno dell'istituto a seguito dell'applicazione del D.P.R. 235/07 e del presente regolamento.

Composizione e attività dell'Organo di Garanzia

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D.P.R. 249/98, modificato dall'art. 2 del DPR 235/07, è istituito un Organo Interno di Garanzia competente a decidere a seguito delle richieste dei genitori degli studenti o di chiunque vi abbia interesse:

- a) sulle impugnazioni avverso provvedimenti disciplinari;
- b) sui conflitti che sorgano in merito all'applicazione del presente regolamento.

Contro le sanzioni disciplinari previste alle lettere F, G, H, I è ammesso ricorso da parte dei genitori

degli studenti, entro 15 giorni dall'erogazione del provvedimento disciplinare (cfr. Statuto studentesco e studenti art. 4 e 5) all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato; si provvede con notifica scritta ad informare la famiglia dell'alunno interessato e il Consiglio di Classe. Inoltre, gli atti già emessi e ratificanti con il provvedimento disciplinare, devono essere annullati.

Ogni riunione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata in un apposito registro, custodito dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia può essere interpellato su richiesta di un genitore, di un gruppo di genitori, del Direttivo dell'Associazione Genitori o di chiunque vi abbia interesse oppure lo ritenga opportuno. L'Organo di Garanzia può essere chiamato in causa anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di Disciplina. L'Organo emette un provvedimento definitivo.

Composizione dell'Organo di Garanzia:

- 1) presieduto dal Dirigente scolastico è composto da due docenti e due genitori designati dal Consiglio d'Istituto;
- 2) È possibile nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. il genitore dello studente sanzionato);
- 3) Le deliberazioni sono prese a maggioranza dai presenti.

Funzionamento:

- 1) tale organo deve essere "perfetto" (cioè le delibere sono valide solo se sono presenti tutti i membri)
- 2) L'Organo di Garanzia dura in carica 1 anno scolastico, fatta salva la nuova nomina dei membri in caso di decadenza di uno o più membri.

Organo regionale di garanzia

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D.P.R. 249/98, modificato dall'art 2 del DPR 235-107, è istituito un Organo Interno di Garanzia regionale, che decide in via definitiva sui reclami proposti, dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni al D.P.R. 249/98 ed al presente Regolamento.

ART.8 MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

ARTICOLO	COMPORTAMENTI	SANZIONI E PROCEDURE	ORGANO COMPETENTE
1	Assenze frequenti e/o mirate Ritardi frequenti e/o non giustificati Avvisi non firmati	a) Giorno di rientro: ammonizione verbale; b) Giorni successivi: annotazione scritta sul diario personale dell'alunno e sul registro di classe; c) In caso di abitudine a ritardare le giustificazioni: avvertimento telefonico o scritto alla famiglia ed eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente; d) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	a, b, c – Insegnante d - Dirigente Scolastico

2	<p>Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni</p> <p>Dimenticanze reiterate di materiale</p> <p>Mancato svolgimento dei compiti e inadempienza rispetto alle consegne</p>	<p>a) Richiamo verbale dell'insegnante; compiti aggiuntivi sul rispetto dell'altro;</p> <p>b) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di elaborati;</p> <p>c) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia;</p> <p>d – Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico</p>	<p>a, b, c – Insegnante</p> <p>d - Dirigente Scolastico</p>
3	<p>manca di attenzione disturbo della lezione</p> <p>persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico,</p> <p>uso scorretto dei bagni</p> <p>possesso o uso di sigarette anche elettroniche</p>	<p>a) Richiamo verbale dell'insegnante;</p> <p>b) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di elaborati;</p> <p>c) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia;</p> <p>d) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico;</p> <p>e) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia</p>	<p>a, b, c - Insegnante</p> <p>d, e - Dirigente Scolastico</p>
4	<p>Falsificazione di firme e/o valutazioni e falsificazione di verifiche.</p> <p>Manomissione intenzionale del libretto delle giustificazioni.</p> <p>Assenza non giustificata all'insaputa dei genitori.</p>	<p>a) Richiamo scritto dell'insegnante con eventuale convocazione della famiglia;</p> <p>b) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e permanenza a scuola dopo l'uscita per aiutare i collaboratori scolastici per un periodo non superiore a 2 giorni</p>	<p>a – Insegnante;</p> <p>b – Dirigente Scolastico</p>

5	Comportamenti scorretti rispetto ad oggetti di proprietà privata di compagni e adulti (danneggiamento, furti)	<p>a) Richiamo scritto dell'insegnante; compiti aggiuntivi sul rispetto dell'altro;</p> <p>b) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia;</p> <p>c) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico;</p> <p>e) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia;</p> <p>f) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e permanenza a scuola dopo l'uscita per aiutare i collaboratori scolastici per un periodo non superiore a 3 giorni</p>	<p>a, b, c – Insegnante d– Dirigente Scolastico</p> <p>e,f - Dirigente Scolastico su richiesta del Consigli o di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori</p>
6	Mancata osservanza delle norme di sicurezza	<p>a) Richiamo verbale dell'insegnante;</p> <p>b) Richiamo scritto dell'insegnante;</p> <p>c) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia;</p> <p>d) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico;</p> <p>e) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia;</p> <p>f) Permanenza a scuola dopo l'uscita per aiutare i collaboratori scolastici per un periodo non superiore a 3 giorni;</p> <p>g) Esclusione da gite ed uscite.</p>	<p>a, b, c – Insegnante d, e – Dirigente Scolastico</p> <p>f,g – Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori;</p>

7	<p>Comportamenti verbali e/o fisici irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)</p> <p>Possesso e uso di oggetti pericolosi.</p> <p>Reiterata trasgressione delle norme del regolamento disciplinare.</p>	<p>a) Richiamo scritto dell'insegnante con eventuale convocazione della famiglia; compiti aggiuntivi sul rispetto dell'altro;</p> <p>b) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia;</p> <p>c) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e eventuali lavori sociali;</p> <p>d) Permanenza a scuola dopo l'uscita per aiutare i collaboratori scolastici per un periodo non superiore a 3 giorni.</p> <p>e) Esclusione da gite ed uscite</p>	<p>a – Insegnante b - Dirigente Scolastico</p> <p>c, d, e - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori;</p>
	Comportamenti violenti che	a - Richiamo scritto	a – Insegnante

8	danneggiano le strutture scolastiche o gli arredi (all'interno o nelle vicinanze della scuola durante le uscite didattiche)	<p>dell'insegnante con eventuale convocazione della famiglia; compiti aggiuntivi sul rispetto dell'altro;</p> <p>b) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico;</p> <p>c) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia;</p> <p>d) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e lavori sociali per la scuola di un giorno;</p> <p>e) Lavori sociali per la scuola per un periodo non superiore a 3 giorni;</p> <p>f) Indennizzo dei danni provocati;</p> <p>g) Esclusione da gite ed uscite;</p>	<p>b, c - Dirigente Scolastico</p> <p>d, e - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei Rappresentanti dei genitori</p> <p>f – Dirigente e Consiglio di Istituto;</p> <p>g - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei Rappresentanti dei genitori</p>
---	---	---	---

9	Comportamenti violenti lesive dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo, pestaggi, estorsioni, possesso e/o uso di sostanze stupefacenti).	<p>a) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia; compiti aggiuntivi sul rispetto dell'altro;</p> <p>b) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno con obbligo di frequenza;</p> <p>c) Segnalazione Procura di Perugia;</p> <p>d) Esclusione da gite ed uscite;</p> <p>e) Non ammissione all' esame di Stato conclusivo del corso di studi.</p>	<p>a)Insegnante</p> <p>b, c – Dirigente Scolastico</p> <p>d- Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei Rappresentanti dei genitori,</p> <p>e- Consiglio di Istituto</p>
----------	---	---	--

10	<p>Uso del telefono cellulare o durante le ore di lezione o la ricreazione.</p> <p>Diffusioni di immagini e/o video ottenute con l'uso improprio di telefoni cellulari durante le ore di lezione su Social Network</p>	<p>a) Ritiro immediato del cellulare e richiamo scritto dell'insegnante con convocazione immediata della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso;</p> <p>b) L'alunno nel giorno del ritiro deve essere prelevato da scuola da un genitore. . In caso di impossibilità del genitore a prelevare il proprio figlio da scuola, il cellulare resta in consegna a scuola. A tutela della sicurezza del minore, il c e l l u l a r e deve essere restituito all'alunno che però il giorno dopo potrà rientrare a scuola solo se accompagnato da un genitore che sarà ricevuto dal dirigente scolastico o da un suo delegato;</p> <p>c) In caso di reiterazione, richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia;</p> <p>d) Segnalazione Procura di Perugia.</p>	<p>a) Insegnante</p> <p>b, c, d - Dirigente Scolastico</p>
-----------	--	--	--

Nel caso in cui risultino 3 note disciplinari individuali annotate sul registro di classe si procederà alla convocazione della famiglia e verrà valutata l'eventualità di un provvedimento disciplinare.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportino attività di servizio sociale e comunitario, sono sempre adottati da un Organo Collegiale.

Per i comportamenti (di cui ai punti 6 e 8) che procurano danno materiale e/o morale a cose o persone, la famiglia dell'alunno o lo stesso alunno, in alternativa o in aggiunta alla sanzione prevista per il caso specifico, saranno chiamati al risarcimento economico della persona o ente danneggiati e/o, laddove possibile, alla riparazione del danno arrecato.

In casi specifici potrà essere prevista una riparazione del danno con attività utili alla comunità o al singolo al fine di far riflettere l'alunno responsabile sulle conseguenze del suo atteggiamento e sulla valenza positiva che le sue azioni potrebbero avere, se ben indirizzate.

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

La convocazione della famiglia può avvenire:

- tramite diario personale dell'alunno;
- con avviso trasmesso attraverso posta a firma del Dirigente Scolastico

Art.9 Estensione delle sanzioni

Le sanzioni si intendono applicabili per le stesse tipologie di comportamento anche in situazioni scolastiche che si svolgano fuori dei locali dell'Istituto e/o in orario extrascolastico:

- laboratori extrascolastici, uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacoli cinematografici o teatrali, corsi per attività extrascolastiche.

Art. 10 Esami di Stato

Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni di esame sono irrogate dalla Commissione esaminatrice, che ha competenza anche nei riguardi dei candidati esterni.

Art 11 Risarcimento del danno

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

La commisurazione della pena o la sua commutazione non esclude l'eventuale responsabilità patrimoniale ex art.2043 ce. e segg.

Nel caso di atti vandalici, danneggiamento volontario alle strutture, agli arredi, alle attrezzature scolastiche o ad effetti personali di compagni e del personale della scuola, gli studenti responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni arrecati o alla riparazione degli stessi, il risarcimento del danno costituisce un fattore di responsabilizzazione nei confronti degli studenti e delle famiglie.

Chi accerta il danno deve tempestivamente segnalarlo, di norma per iscritto, mediante una relazione indirizzata al Dirigente Scolastico. Il D.S.G.A. provvedere alla sua quantificazione economica.

Il Dirigente Scolastico provvede a comunicare alla/e famiglia/e l'entità del danno che dovrà essere risarcito alla scuola tramite PagoPA.

Art.12 Esclusione dalla partecipazione dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione

Non sono ammessi a partecipare alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione gli allievi che registrano:

- un numero di note disciplinari, annotate sul Registro di classe, superiore a 3
- che abbiano ripetutamente assunto comportamenti scorretti.

Art. 13 Disposizioni educative, organizzative e di sicurezza

Il personale scolastico è autorizzato a ritirare agli allievi oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica.

Nei casi particolarmente gravi, l'oggetto viene consegnato al Dirigente Scolastico che convoca la famiglia dell'alunno per la restituzione dell'oggetto stesso e per un momento di riflessione educativa sull'episodio.

In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno.

Per comportamenti eccezionalmente gravi che abbiano riflessi di carattere penale, il Dirigente Scolastico può allontanare l'alunno dalla scuola, dando contestuale e motivato avvio alla procedura di irrogazione delle sanzioni.

Art. 14 Modifica del Regolamento

In base all'art.6 del DPR 249/98, il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto. Eventuali modifiche e/o integrazioni possono essere apportate su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, motivata per iscritto al Presidente del Consiglio

d'Istituto e al Dirigente Scolastico. La proposta è redatta a seguito di richiesta di almeno:

- a) il 20% dei docenti facenti parte dell'organico d'istituto;
- b) il 50% dei genitori rappresentanti di classe e di Istituto;

Le proposte di modifica sono adottate a maggioranza dal Consiglio di Istituto.

Art.15 Forme di pubblicità

Il presente Regolamento è affisso all'Albo della scuola e/o inserito nel sito dell'Istituto.

Art.16 Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo 15 giorni dalla sua affissione all'Albo o sito.

Letto e approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del _____.